GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — SABATO 22 GIUGNO — NUM. 147

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
in ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	33	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti SU CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6123** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1889.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6124** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al

30 giugno 1890, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *A*).

Art. 2.

L'Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *B*);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *C*).

Per gli effetti di che all'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016, sono considerate *spese obbligatorie e d'ordine* dell'Amministrazione del Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco N. 1 annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del Fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Art. 3.

La detta Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *D*).

b) a far pagare le spese del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *E*).

Per gli effetti di che all'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016, sono considerate *spese obbligatorie e d'ordine* del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 3 annesse alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 4, annesso alla presente legge, la detta Amministrazione del Fondo per il culto potrà, per il Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1889.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NB. — *Gli stati di previsione annessi alle presenti leggi verranno pubblicati in un prossimo numero.*

Il Numero **6113** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 11 dicembre 1888 del Consiglio provinciale di Roma, con la quale si stabilisce di classificare fra le provinciali le seguenti strade:

a) Settevene-Palo;

b) Marano;

c) Verentana;

Visti i certificati, in data 9 febbraio, del segretario generale dell'Amministrazione provinciale, constatanti la seguìta pubblicazione della deliberazione suddetta, senza che fossero state presentate opposizioni;

Visto il voto 27 aprile 1889 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Ritenuto;

Che le predette tre strade rivestono i caratteri di provincialità, a sensi dell'art. 13 comma *c* e *d* della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate provinciali per la provincia di Roma le seguenti strade:

1° Strada Settevene-Palo, di chilometri 40, dalla nazionale Cassia presso il fabbricato di Settevene, alla provinciale Aurelia, a chilometri cinque dopo la stazione di Palo;

2° Strada Marano, di chilometri 13,881, dalla provinciale Casilina, presso il ponte S. Filippo dopo Frosinone, alla provinciale Frosinone-Gaeta presso il cavalcavia della ferrovia Roma-Napoli; e dalla colonnetta biviaria dopo il ponte sul Sacco, fino alla Marittima presso il Pizzo del Monte, alla salita Giorgio-Mancini.

3° Strada Verentana di chilometri 21,610, dalla nazionale Cassia, sotto Montefiascone, alla provinciale Tarquinia-Castrense-Acula-Orvietana, presso Valentano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

G. FINALI.

Visto: *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6114** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Onani per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Bitti e per la sua aggregazione alla Sezione elettorale di Lula;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3a);

Visto il R. decreto del 9 marzo 1886 col quale il Comune di Lùla è stato costituito in Sezione elettorale autonoma;

Visto gli art. 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Onani dista da Bitti otto chilometri e da Lula soltanto sei chilometri;

Visto che alla Sezione di Bitti rimangono 241 elettori politici e che la Sezione dei Comuni riuniti di Lula e di Onani avrebbe 142 elettori;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Onani è separato dalla Sezione elettorale di Bitti, ed è aggregato alla Sezione elettorale di Lula del Collegio di Sassari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCLXXVIII** *(Serie 3a, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del 30 gennaio 1889, presentata dal Consiglio direttivo della Scuola tecnico-letteraria femminile di Milano, per ottenere l'erezione in Ente morale della Scuola medesima e l'approvazione del relativo Statuto organico;

Considerato che la Scuola di cui trattasi, fondata nel 1870 per iniziativa di alcuni benemeriti insegnanti, si propone un fine altamente utile, qual'è quello di dare alle giovanette uscite dalle classi elementari un compimento di coltura e la pratica di alcune professioni ed industrie;

Considerato che lo Stato, la provincia, il comune, la Camera di Commercio, la Cassa di risparmio di Milano ed altri Enti locali concorrono con annui assegni al mantenimento della Scuola predetta, al cui prospero svolgimento contribuisce pure un'eletta classe di persone sia con elargizioni in danaro, sia coll'opera personale di vigilanza e di gratuito insegnamento;

Considerato che la Scuola ha sede in ben adatti locali concessi gratuitamente dal municipio e che mercè le economie fatte negli annui bilanci ha potuto accumulare un patrimonio di oltre L. 20,000;

Visto lo Statuto organico che governa l'istituzione e ritenutolo corrispondente agli intenti della medesima;

Visto l'art. 2 del Codice civile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Scuola tecnico-letteraria femminile fondata in Milano nell'anno 1870 è eretta in Ente morale ed è approvato il suo Statuto organico in data 25 novembre 1888, composto di 29 articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1889.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 2 al 9 giugno 1889:

Coppini dott. Luigi, vice segretario amministrativo di 2a classe nell'Intendenza di finanza di Modena, trasferito presso quella di Ancona;

Tarchiani cav. Aditeo, reggente ufficiale ai riscontri di 3a classe nei Magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, per un mese, a datare dal 1° maggio 1889;

Mandruzzato Lorenzo, ufficiale alle scritture di 4a classe nelle Dogane, id. id. id., per motivi di salute, per sei mesi, id. dal 1° giugno 1889;

Piamonte dott. Giovanni Battista, vice segretario amministrativo di 3a classe nell'Intendenza di finanza di Belluno, trasferito presso quella di Treviso;

Capelli cav. Pompeo, intendente di finanza di Chieti, trasferito a Palermo, è conservato nell'attuale residenza;

Donini Giuseppe, già ufficiale alle scritture di 1a classe nelle Dogane, dispensato dall'impiego con Regio decreto 14 febbraio 1889, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con decorrenza dal 24 novembre 1888;

Mori David, controllore demaniale di 4a classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, per tre mesi, a datare dal 27 maggio 1889;

Tomba Gaetano, ufficiale alle scritture di 3a classe nelle Dogane, collocato a riposo, id. id., per comprovati motivi di salute, id. dal 16 giugno 1889;

Ripari Giovanni, cassiere di 4a classe, id., in aspettativa, per motivi di salute, collocato a riposo, sopra sua domanda, per gli stessi motivi, id. dal 16 maggio 1889.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE			
Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1887-88	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	178,638,054 15	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.	31,841,294 47	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	15,741,452 »	226,220,800 62
Incassi dal 1° luglio 1888 al 31 maggio 1889.			
Per entrate del Bilancio:			
	Ordinarie	1,382,980,259 50	
	Straordinarie.	236,586,863 42	1,619,567,122 92
Per debiti e crediti di Tesoreria:			
	In conto debiti.	1,494,052,859 50	
	In conto crediti	277,279,331 28	1,771,332,190 78
		TOTALE . . .	3,617,120,114 32

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1888	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 maggio 1889
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
Buoni del Tesoro	261,029,500 »	232,753,500 »	270,115,000 »	273,668,000 »
Vaglia del Tesoro	17,337,134 14	603,389,930 15	598,168,650 69	22,558,413 60
Banche - Conto anticipazioni statutarie	»	74,500,000 »	74,500,000 »	»
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	135,949,197 45	245,209,336 10	364,651,960 92	16,506,572 63
Id. Fondo Culto id. id.	5,261,061 34	20,612,313 70	15,979,047 09	9,894,327 95
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero.	3,265,246 81	128,349,760 49	98,686,824 20	32,928,183 10
Altre Amministrazioni id. infruttifero	52,267,848 42	139,238,019 06	110,691,738 88	80,814,128 60
Incassi da regolarizzare	»	»	»	»
TOTALE dei debiti . .	475,109,988 16	1,494,052,859 50	1,532,793,221 78	436,369,625 88

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
TOTALE dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
SITUAZIONE DI CASSA . . . attiva	
SITUAZIONE DI CASSA . . . passiva . . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 maggio 1889.

CASSA.

AVERE

Pagamenti dal 1° luglio 1888 al 31 maggio 1889.		
Per spese di Bilancio, compresa la somma di lire 4,532,492,50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	1,558,748,055 60	
Per Decreto Ministeriale di scarico 28 novembre 1888 a favore di Stigliano Colonna Enrico, già Ricevitore Circondariale di Brindisi, per la sua deficienza di Cassa passata in riscossione all'Amministrazione demaniale (Art. 301 del regolamento di contabilità)	139,773 24	1,558,887,828 84
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	1,532,793,221 78	
In conto crediti	314,692,280 45	1,847,485,502 23
TOTALE dei pagamenti . . .		3,406,373,331 07
Fondi di Cassa al 31 maggio 1889 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	172,931,861 36	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	26,602,962 39	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	11,208,959 50	210,746,783 25
TOTALE . . .		3,617,120,114 32

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1888	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	VARIAZIONI Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 31 maggio 1889
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	8,455,035 75	158,706,082 97	156,947,164 52	10,213,954 20
Id. Fondo per il Culto id. id.	5,450,614 69	17,989,136 51	14,532,671 49	8,907,079 71
Altre Amministrazioni id. id.	16,436,405 63	134,115,830 25	100,448,466 07	50,103,769 81
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	193,000 »	379,100 »	481,700 »	90,400 »
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,175,840 99	495 85	146,077 32	2,030,259 52
Diversi	47,230,697 84	3,501,634 87	4,723,251 88	46,009,080 83
TOTALE dei crediti . . .	79,941,594 90	314,692,280 45	277,279,331 28	117,354,544 07
Eccedenza dei debiti sui crediti . . .	395,168,393 26	»	76,153,311 45	319,015,081 81
TOTALE come contro . . .	475,109,988 16	314,692,280 45	553,432,642 73	436,369,625 88

LOGO.

30 giugno 1888	31 maggio 1889	DIFFERENZA ATTIVA	DIFFERENZA PASSIVA
226,220,800 62	210,746,783 25	»	15,474,017 37
79,941,594 90	117,354,544 07	37,412,949 17	»
306,162,395 52	328,101,327 32	21,938,931 80	»
475,109,988 16	436,369,625 88	38,740,362 28	»
»	»	60,679,294 08	»
168,947,592 64	108,268,298 56	»	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di maggio 1889 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1888-89,

INCASSI — Entrata ordinaria.	MESE di maggio 1889	MESE di maggio 1888	DIFFERENZA nel 1889	Da luglio 1888 a tutto maggio 1889	Da luglio 1887 a tutto maggio 1888	DIFFERENZA nel 1888-89
A) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato	11,128,067 08	10,184,066 61	+ 944,000 47	82,750,811 61	78,781,920 97	+ 3,968,890 64
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	28,995 98	303,074 32	— 274,078 34	145,505,929 53	144,566,845 73	+ 939,083 80
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	4,797,937 66	4,091,758 19	+ 706,178 87	168,678,544 71	163,074,757 63	+ 5,603,787 08
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,439,996 77	14,169,553 15	+ 1) 1,270,443 62	182,799,145 60	182,572,239 46	+ 226,906 14
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,330,260 46	1,350,164 59	— 19,904 13	16,535,334 36	16,103,662 76	+ 431,671 60
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	52,007 90	75,892 66	— 23,884 76	632,369 06	737,367 22	— 104,998 16
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	1,934,122 49	3,010,890 25	— 2) 1,076,767 76	21,642,146 47	31,872,117 38	— 10,229,970 91
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	23,134,673 28	15,640,565 72	+ 3) 7,494,107 56	216,458,619 69	230,009,822 50	— 13,551,202 81
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	6,768,442 31	6,748,142 61	+ 20,299 70	74,910,083 90	74,550,310 98	+ 359,772 92
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	15,497,415 75	15,882,893 46	— 385,477 71	169,001,676 98	170,910,436 65	— 1,908,759 67
Contributi — Tasse di consumo — Sali	5,032,050 34	4,833,717 11	+ 198,333 23	55,924,328 65	53,336,479 88	+ 2,587,848 77
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	425 56	1,121 74	— 696 18	9,298 83	12,191 79	— 2,892 96
Contributi — Tasse diverse — Lotto	13,127,971 09	12,086,935 48	+ 4) 1,041,035 61	72,747,349 14	80,972,742 44	— 8,225,393 30
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,486,580 »	3,603,771 »	— 117,191 »	41,225,391 56	40,051,949 33	+ 1,173,442 23
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,097,797 30	1,124,110 43	— 26,313 13	12,936,301 55	14,138,523 42	— 1,202,221 87
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	2,014,729 17	2,080,460 90	— 65,731 73	13,281,972 15	14,835,651 45	— 1,553,679 30
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,283,332 27	1,798,574 85	— 515,242 58	25,465,384 81	23,030,883 48	+ 2,434,501 33
Entrate diverse	1,792,611 18	257,388 19	+ 5) 1,535,222 99	7,762,654 05	5,376,918 10	+ 2,385,735 95
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	6,168,375 »	6,058,308 29	+ 110,066 71	74,712,916 85	75,774,268 96	— 1,061,352 11
TOTALE *Entrata ordinaria*	114,115,790 99	103,301,389 55	+ 10,814,401 44	1,382,980,259 50	1,400,709,090 13	— 17,728,830 63
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	»	»	»	2,270 43	25,000 »	— 22,729 57
Rimborsi e concorsi nelle spese	259,750 60	611,573 75	— 351,823 15	7,798,330 65	7,949,647 36	— 151,316 71
Entrate diverse	»	19,051 78	— 19,051 78	516,726 24	1,962,736 52	— 1,446,010 28
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	21,307 30	8,655 26	+ 12,652 04	81,808 87	33,988 37	+ 47,820 50
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	328 41	»	+ 328 41	21,789 66	6,161 60	+ 15,628 06
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	14,700,017 21	25,389 88	+ 6) 14,674,627 33	18,167,791 84	13,969,207 16	+ 4,198,584 68
D) **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	941,162 41	986,717 44	— 45,555 03	11,248,907 72	17,893,199 73	— 6,644.292 01
Riscossione di crediti	»	»	»	2,912,597 85	2,507,664 88	+ 404,932 97
Accensione di debiti	4,194,443 28	108,105 99	+ 7) 4,086,337 29	32,387,142 17	17,205,981 11	+ 15,181,161 06
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	256,328 26	— 256,328 26
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	4,033,588 36	70,353 50	+ 8) 3,963,234 86	163,421,774 45	166,589,399 76	— 3,167,625 31
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	»	27,723 54	290,620 06	— 262,896 52
TOTALE *Entrata straordinaria*	24,150,597 57	1,829,847 60	+ 22,320,749 97	236,586,863 42	228,689,934 81	+ 7,896,928 61
TOTALE GENERALE INCASSI	138,266,388 56	105,131,237 15	+ 33,135,151 41	1,619,567,122 92	1,629,399,024 94	— 9,831,902 02

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli del periodo corrispondente dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di maggio 1889	MESE di maggio 1888	DIFFERENZA nel 1889	da luglio 1888 a tutto maggio 1889	da luglio 1887 a tutto maggio 1888	DIFFERENZA nel 1888-89
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di L. 4,532,492 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	33,968,007 16	42,247,083 76	− 8,279,076 60	521,752,843 74	558,056,933 62	− 36,304,089 88
Id. delle Finanze	21,921,284 12	19,632,562 75	+ 2,288,721 37	166,766,699 61	169,367,274 30	− 2,600,574 69
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,839,045 67	2,885,306 36	− 46,260 69	31,139,039 12	30,808,423 01	+ 330,616 11
Id. degli Affari Esteri . . .	734,375 58	659,256 82	+ 75,118 76	8,820,454 62	7,923,231 96	+ 897,222 66
Id. della Istruzione Pubblica .	3,167,171 38	3,273,510 01	− 106,338 63	36,467,543 49	34,507,190 56	+ 1,960,352 93
Id. dell'Interno	5,050,633 83	4,983,393 58	+ 67,240 25	57,469,037 66	61,538,292 17	− 4,069,254 51
Id. dei Lavori Pubblici . . .	31,710,438 93	29,180,049 81	+ 3,520,447 63	283,850,096 75	341,287,757 99	− 55,595,503 38
Id. delle Poste e dei Telegrafi	990,058 51			1,842,157 86		
Id. della Guerra	24,291,087 26	27,334,802 25	− 3,043,714 99	297,957,762 80	286,985,766 13	+ 10,971,996 67
Id. della Marina	11,864,436 65	9,917,014 48	+ 1,947,422 17	139,071,267 90	110,154,380 01	+ 28,916,887 89
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio.	1,064,629 90	936,251 02	+ 128,378 88	13,611,152 05	14,419,764 50	− 808,612 45
Totale pagamenti di bilancio . .	137,601,168 99	141,049,230 84	− 3,448,061 85	1,558,748,055 60	1,615,049,014 25	− 56,300,958 65
Decreti Ministeriali di scarico . .	»	»	»	139,773 24	»	+ 139,773 24
TOTALE PAGAMENTI . .	137,601,168 99	141,049,230 84	− 3,448,061 85	1,558,887,828 84	1,615,049,014 25	− 56,161,185 41
Differenza Attiva	665,219 57	»	36,583,213 26	60,679,294 08	14,350,010 69	46,329,283 39
Differenza Passiva	»	35,917,993 69	»	»	»	»
TOTALE *come contro*	138,266,388 56	105,131,237 15	+ 33,135,151 41	1,619,567,122 92	1,629,399,024 94	− 9,831,902 02

ANNOTAZIONI.

1. L'aumento ha origine dai maggiori versamenti per le tasse di successione, registro e bollo.
2. La diminuzione è dovuta alla sospensione nella fabbricazione degli spiriti, in vista dei nuovi provvedimenti legislativi.
3. Il maggiore incasso deriva da maggiori importazioni di zucchero, di grano e di prodotti delle manifatture.
4. Gli aumenti e le diminuzioni per questo ramo d'entrata sono occasionali e sono per lo più dovuti all'accidentalità del momento del versamenti.
5. L'aumento proviene per la massima parte da versamento fatto in maggio decorso dalla Cassa depositi e prestiti in conto dei profitti annuali devoluti al Tesoro.
6. L'aumento è dovuto al versamento fatto a parziale regolazione dei proventi delle strade ferrate di proprietà dello Stato a tutto giugno 1885.
7. La maggiore entrata dipende dal prodotto parziale della 1ª serie dei titoli speciali emessi per il risanamento della città di Napoli.
8. L'aumento deriva da prodotto dell'alienazione di obbligazioni ferroviarie attribuito alle Casse degli aumenti patrimoniali.

Roma, 19 giugno 1889.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA

Il Direttore Generale
CANTONI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di patologia speciale e clinica medica veterinaria, vacante nell'Istituto zooiatrico annesso alla Regia Università di Modena.

Le domande su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 9 ottobre 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 5 giugno 1889.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 21 giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì		= 760, 7
Umidità relativa a mezzodì		= 57
Vento a mezzodì		WSW.
Cielo		quasi coperto.
Termometro centigrado	massimo	= 27°, 2
	minimo	= 20°, 0

21 giugno 1889.

Europa pressione abbastanza elevata Nord Isole Brittaniche, alquanto bassa Russia Ungheria. Inghilterra settentrionale 766; Leopoli 756 Riga 755.

Italia 24 ore: barometro disceso specialmente Nord; pioggie temporali alta Italia; venti forti meridionali Centro; temperatura irregolarmente cambiata. Stamane cielo nuvoloso Italia superiore; venti generalmente freschi terzo quadrante. Barometro 758 a 759 Nord; 761 Roma, Palascia; 762 Cagliari, Sicilia. Mare mosso costa ligure alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi intorno ponente cielo sereno Sud, vario altrove; qualche temporale specialmente Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 21 Giugno 1889.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,20 pom.

CORSI L., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Ammissione di un nuovo senatore.

Introdotto nell'aula dai senatori Solidati-Tiburzi e Barracco, presta giuramento il nuovo senatore avv. Achille Polti.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge approvati nella seduta di ieri:

Requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il servizio del Regio esercito;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1889-90.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimarranno aperte.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1889-90 » (N. 43).

PRESIDENTE. La discussione fu condotta ieri fino al cap. 23.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, spera che la discussione di ieri e le dichiarazioni che egli farà oggi gioveranno a stabilire la concordia fra i vari oratori e fra taluni di essi ed il Governo.

La scuola superiore d'igiene deve esser considerata sotto un punto di vista speciale, sotto il punto di vista, cioè, della sola facoltà che essa avrà di rilasciare semplici attestati degli studi fatti, con che non saranno in alcun modo menomati i diplomi che rilasciano le università.

La Camera elettiva riconobbe che, per la creazione della scuola superiore d'igiene, non occorreva una legge speciale, e spera che il Senato non vorrà risollevare questa questione.

Lo stanziamento nel bilancio della pubblica istruzione di L. 40,000 per questa scuola è la conseguenza di un ordine del giorno votato dal Parlamento, che la riconobbe come un nuovo e particolare organismo.

Dichiara che non mancherà di tener conto della esperienza per apportare alla scuola quelle modifiche e riforme che si dimostreranno necessarie tanto nel personale, come nella sua essenziale costituzione.

Rammenta le dichiarazioni fatte innanzi alla Camera dei deputati, che la scuola è per le esercitazioni pratiche di coloro che dovranno formare il personale sanitario, ed è assolutamente indipendente dalle università.

Il presidente del Consiglio, in seguito a pubbliche calamità, nell'anno 1887, si avvide quanto era deficiente in Italia il servizio di sanità pubblica e della pubblica igiene, ed in seguito a ciò pensò di

fondare la scuola superiore. Fu allora che l'onorevole ministro Coppino domandò ed ottenne che la nuova scuola fosse stabilita in un locale di spettanza della R. università di Roma. Ma non è a dirsi perciò che essa sia parte integrale della università stessa.

Ripete che l'istituto è autonomo, e che in esso i giovani laureati possono procedere ad esperimenti pratici per il loro perfezionamento.

Entra ad esaminare gli organici della scuola d'igiene e delle università, i quali forse, egli ritiene, potrebbero esser divisi da quello della scuola.

Il senatore Cannizzaro fu inesatto quando asserì che il ministro lascia senza mezzi i professori di Pavia e di Pisa.

Non sospetta neppure che questi professori abbiano fatto qualche comunicazione, qualche lagnanza al senatore Cannizzaro, poichè se ciò fosse, dolorosamente dovrebbe dire che l'indisciplina, che talvolta si lamenta nei giovani studenti, comincia dai professori e perfino da qualche Consiglio accademico. Spiega che in bilancio sono già iscritti fondi per la dotazione dei gabinetti di Pisa e di Pavia. Ed in quanto alla domanda di un microscopio fatta dal professore di Pavia, dice non averne riscontrata traccia nel Ministero della pubblica istruzione.

Dichiara che anche quando la scuola superiore d'igiene fosse totalmente staccata dal suo Ministero, non per questo i fondi per le dotazioni scientifiche potrebbero essere per ora perfettamente adeguati ai grandi bisogni della scienza.

Riconosce col senatore Brioschi che sarebbe utile introdurre nelle scuole d'applicazione anche l'insegnamento dell'ingegneria sanitaria.

Riassumendosi, crede di avere dimostrato che per la creazione dell'istituto superiore d'igiene non occorreva una legge speciale; e che creandolo come lo si è creato non si è offesa alcuna legge. Dichiara che in futuro il nuovo istituto sarà progressivamente ordinato e coordinato ai concetti ai quali esso deve essere naturalmente e necessariamente informato.

Constata il risveglio degli studi di igiene verificatosi negli ultimi tempi in Italia e rileva il debito del Governo ed in ispecie del Ministero della pubblica istruzione e del Parlamento di assecondarlo in proporzione dei maggiori mezzi disponibili in bilancio.

Presentazione di quattro progetti di legge.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, presenta un progetto di legge per « Convalidazione del Regio decreto 22 marzo 1888, N. 5378, serie 3ª, sui compensi da accordarsi alla industria navale ».

GIOLITTI, ministro del Tesoro, presenta i seguenti tre progetti di leggi:

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario del 1889-90;

Approvazione di eccedenze d'impegni sulle assegnazioni di competenza dell'esercizio finanziario 1887-88 pel bilancio del Ministero del Tesoro;

Spesa straordinaria pel terzo cambio decennale delle cartelle dei consolidati 5 e 3 per cento.

Seguito della discussione.

CANNIZZARO crede che nessuno in Senato accetterà la dottrina esposta dal ministro circa la indisciplina del Corpo insegnante. Sarebbe tolta ogni guarentigia quando si proibisse di ricorrere ai membri del Parlamento.

Egli non dirà ora da quale parte gli vennero le notizie, ma si riserva di farlo.

Delle altre dichiarazioni del ministro si dichiara soddisfatto.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, ripete che è un atto d'indisciplina il rivolgersi ai membri del Parlamento per reclamare contro le deliberazioni del ministro. Le mancanze di disciplina saranno sempre da lui severamente punite, siano esse commesse da professori ordinari o straordinari, ed è certo di avere in ciò consenziente il Consiglio superiore della pubblica istruzione, e non dubita punto che ove il Senato stesso fosse chiamato con un voto a decidere della questione, non mancherebbe di dargli ampia e piena ragione.

Approvasi il capitolo 23 ed il successivo art. 24.

Il capitolo 25 è intitolato: « Regie università ed istituti universitari, Dotazioni per gli stabilimenti scientifici, L. 1,630,940 ».

SEMMOLA rammenta le osservazioni da lui già altra volta fatte sulla estrema miseria delle dotazioni degli stabilimenti scientifici delle università e le risposte dategli dal ministro sulla base delle ristrettezze del bilancio che non permettono di fare di più.

Non rinnova le stesse osservazioni alle quali sarebbe data oggi la stessa risposta; ma deplora che ogni anno si torni da capo senza alcun profitto.

Raccomanderà soltanto che si adottino i criteri più convenienti allo scopo delle dotazioni e la divisione e della graduazione delle medesime secondo la diversa importanza ed i bisogni locali delle varie università.

Tengasi conto del diverso numero degli scolari e della specialità degli insegnamenti.

Non si deve trattare di una distribuzione facoltativa ma determinata e fissa secondo guide precise. Parla della anemia generale dei nostri istituti e spera che il ministro impegnerà ogni sua diligenza ed influenza per rimediarvi. Conviene che le dotazioni devono anche proporzionarsi alla produzione scientifica. Ma per ora il bisogno urgente ed imprescindibile è di mettere i professori in condizione di fare con profitto e con efficacia il loro insegnamento. Deplora che si cerchi con affermazioni inesatte di sorprendere la buona fede del ministro e raccomanda caldamente che si discerna il vero amore per la scienza da insinuazioni tutt'altro che scientifiche. Deplora finalmente che siasi presa l'abitudine di scendere nelle assemblee politiche ad apprezzamenti personali in fatto di scienza, che sono di competenza esclusiva degli uomini di scienza ed esprime questo suo rammarico a proposito della dichiarazione fatta ieri dal senatore Moleschott che oggi non ci siano in Italia dei valenti professori d'igiene. Prega il ministro ad occuparsi con premura di questo argomento richiedendo rapporti dalle Facoltà ed aggiungendovi dei criteri suoi perchè la distribuzione delle dotazioni riesca equa ed utile. Riafferma la sua fiducia nell'opera del ministro per un serio miglioramento dell'insegnamento sperimentale in Italia. Ritiene esservi nel nostro paese uomini competentissimi e che il difetto sia unicamente nella pochezza delle dotazioni e nella loro malfatta distribuzione. Ringrazia il Senato di averlo ascoltato con tanta benevolenza.

DURANTE riconosce che le dotazioni scientifiche in Italia sono scarse, e non vede come si potrebbe sopperire ai bisogni dei gabinetti sperimentali delle 17 università italiane. Le dotazioni sono anche talvolta male impiegate, perchè spese da uomini che non sono sempre i più capaci.

È lieto però di constatare che, con i pochi mezzi che abbiamo, si sono ottenuti risultati maravigliosi. La scarsità delle produzioni scientifiche dipende non solo dagli scarsi mezzi, ma anche dalla poca attività dei professori preoccupati sempre dalla scarsità delle retribuzioni di cui godono.

Raccomanda al ministro di ascoltare i voti di una Commissione da lui nominata per la distribuzione delle somme destinate alle dotazioni dei varii istituti scientifici.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Il problema posto dai senatori Semmola e Durante non è di facile soluzione.

Fu nominata una Commissione per lo studio di questa materia, ma non ancora fece la sua relazione.

Non crede opportuno in simile materia d'interrogare direttamente le Facoltà, poichè dubita che l'amore del luogo possa fare esagerare le domande.

Il bisogno delle dotazioni è relativo anche al valore dello scienziato che ne fa domanda ed alle produzioni scientifiche che ne derivano.

Dichiara che si atterrà ai consigli degli uomini competenti.

SEMMOLA rinnova il voto che si tenga conto dei desiderii delle Facoltà.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, replica constatando che terrà conto anche delle notizie che potrà avere dalle Facoltà.

BRIOSCHI, relatore, lamenta che nel corpo insegnante vi sia una grande ingiustizia circa l'insegnamento della veterinaria, e tra i professori delle tre scuole speciali di questa materia ed i professori di università, i quali sono trattati con una disparità enorme.

Raccomanda al ministro di presentare, ove occorra, una legge speciale per equiparare gli stipendi di questi professori.

PACCHIOTTI si associa a quanto disse il senatore Brioschi.

Rammenta le conchiusioni del Congresso medico-veterinario di Milano.

Parla della grande importanza della scuola di veterinaria di Torino e del bisogno ch'essa ha di svilupparsi.

Si associa alle raccomandazioni del senatore Brioschi, riconoscendo i vantaggi che la veterinaria ha recato alla medicina.

MOLESCHOTT si unisce ai senatori Brioschi e Pacchiotti, ed è lieto che si sia presentata l'occasione di parlare e raccomandare i professori di veterinaria, i quali rendono un vero e grande tributo alla scienza.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. La questione sollevata dal senatore Brioschi è questione di giustizia.

Sarà sua cura di provvedere, tanto più che si tratterà al massimo di 20,000 lire.

In un disegno di legge che non ebbe buona fortuna presso il Parlamento era regolata la materia di questo insegnamento. Se si presenterà occasione propizia, non mancherà di ripresentare di nuovo quel progetto.

Sa che la scuola veterinaria di Torino è divisa da dissidi molto acuti, ed invita il senatore Pacchiotti ad interporsi perchè essi cessino.

PACCHIOTTI ringrazia ed accetta d'interporsi pacificatore della scuola veterinaria di Torino.

PRESIDENTE. Non essendosi fatte proposte, il cap. 25 s'intende approvato e si procede alla lettura dei capitoli successivi.

I capitoli 26-31 sono approvati.

Il cap. 32 reca:

« Istituti e Corpi scientifici e letterari — Assegni e dotazioni — Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese impreveduto ed assegni eventuali, lire 260,000 ».

LAMPERTICO osserva che nel cap. 32 vi è una diminuzione della somma destinata allo istituto storico italiano, il quale faceva assegnamento sulle somme che riceveva gli anni scorsi e si è impegnato in spese corrispondenti.

Spera che se, coll'attuale assegno, questo istituto non potrà mantenere i suoi impegni, il ministro non mancherà di provvedere.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, riconosce i meriti dello istituto storico.

Non crede però che tutte le opere da esso iniziate si compiranno con tanta sollecitudine da far prevedere insufficiente in quest'anno la somma stabilita; ma ove essa realmente non bastasse con qualche provvedimento amministrativo si cercherà di provvedere, salvo ad aumentare eventualmente in futuro la somma bilanciata quest'anno.

LAMPERTICO non dubitava dei sentimenti espressi dal ministro all'Istituto storico italiano. Dubitava che per l'esercizio corrente basti la somma stanziata, ed è lieto delle dichiarazioni fatte, cioè che negli anni venturi questa somma sarà aumentata, mentre in questo, se bisognerà, si vedrà di provvedere in via amministrativa.

Approvato il capitolo 32, si procede alla lettura dei successivi senza osservazioni fino al 63 che è il primo della categoria: « Spese per la istruzione secondaria ».

BRIOSCHI, relatore, parla sulla istruzione secondaria; relativamente alla quale si limiterà a fare una breve raccomandazione. Il 23 gennaio 1888 il Senato votò il progetto di legge col quale si intendeva provvedere a due scopi amministrativi; la spesa per gli edifici scolastici, ed il miglioramento finanziario degli insegnanti: quel progetto non fu discusso alla Camera. Lamenta che non vi siano buoni professori nelle scuole secondarie che dovrebbero essere come in Germania la vera base per le istruzioni superiori.

Le scuole di magistero non sono organizzate nel modo più adatto per creare buoni professori.

Confronta l'organizzazione delle scuole magistrali germaniche con quelle italiane. Con dispiacere ha letto un decreto col quale per tre anni è data facoltà alle università di dare gli esami e rilasciare diplomi speciali per l'insegnamento secondario. Ritiene che questo mezzo speciale adottato per avere dei professori sia nocevole e vada a danno di coloro che per avere la patente di professori delle scuole secondarie hanno percorso gli studi universitari.

Raccomanda al ministro la sorte di questa benemerita classe d'insegnanti.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, spiega come sia avvenuto che la legge pel miglioramento delle condizioni degli insegnanti delle scuole secondarie incagliò alla Camera. La maggioranza degli Uffici la respinse.

La Commissione degli Uffici, anzichè proporre la reiezione del progetto, fece delle proposte per l'ampliamento del progetto medesimo riferendolo a questi diversi punti: fusione dei ginnasi colle scuole tecniche; miglioramento delle condizioni degli insegnanti; estensione della legge Casati a tutto il Regno; perequazione in tutte le provincie del trattamento relativo all'istruzione secondaria.

Parla della portata finanziaria di una legge concernente tutte queste materie, compresa la scuola popolare o complementare.

Fu per l'esame di quest'importanza finanziaria della futura legge che il progetto fu sospeso, senza che si sia perciò inteso affatto di rinviarlo alle calende greche. Che anzi, nel più breve termine possibile, esso dovrà formare nuovamente oggetto delle deliberazioni del Parlamento.

Osserva al senatore Brioschi che recentemente furono emanati dei decreti i quali riformano in alcune parti l'indirizzo delle scuole di magistero; questi decreti furono apprezzati da persone tecniche e crede che in gran parte soddisfino alle raccomandazioni fattegli.

Non crede che occorra l'autorizzazione del Consiglio superiore per aprire sessioni straordinarie di esami, essendo questo un fatto meramente amministrativo. Tutti coloro che ottennero regolare diploma per l'insegnamento secondario furono collocati, ed oggi si lamenta una deficienza di insegnanti, ragione per cui si ritenne opportuno aprire una sessione speciale di esami; ma ciò non crea alcuna disparità di valore fra professori e professori.

La facoltà di esami speciali fu estesa anche per l'abilitazione all'insegnamento delle scuole normali femminili, quantunque vi siano due istituti femminili superiori di magistero a Roma ed uno a Firenze, ai quali non possono accedere che un numero scarso di giovinette.

Spera che le sue dichiarazioni siano state tali da soddisfare pienamente il senatore Brioschi.

PRESIDENTE pone ai voti la somma del capitolo 63, che è approvata.

Si prosegue nella lettura dei capitoli e senza osservazioni si approvano quelli dal 63 al 76.

Il capitolo 77 è il primo della categoria: « Spese per l'insegnamento tecnico, professionale ed industriale ».

TODARO, come commissario agli esami d'istituto tecnico, ha dovuto persuadersi che la licenza d'istituto tecnico vale forse qualche laurea rilasciata dalle università.

Riconosce che la presenza del Regio commissario agli esami è utilissima perchè serve di controllo al profitto degli alunni, all'opera dei professori ed a quella del Governo.

Cita alcuni fatti a lui occorsi nella passata sessione d'esame allo istituto di Messina e ritiene che sia grave iattura per la serietà degli istituti tecnici di togliere la presenza e l'opera del Regio commissario agli esami finali di licenza.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, loda l'ufficio prestato dal senatore Todaro come commissario Regio a Messina. Ma soggiunge che i commissari Regi che gli rassomiglino sono pochi. Del resto dipende dal ministro il mandare o non mandare commissari Regi agli esami degli istituti tecnici.

Per quest'anno ha risoluto in massima di non mandare commissari Regi.

Con ciò si otterrà una economia e si farà sentire ai presidi ed ai professori degli istituti tecnici tutta la loro responsabilità. Secondo i risultati che si otterranno si provvederà per l'avvenire.

TODARO ringrazia il ministro delle sue gentilezze. Crede però che l'argomento dell'economia non possa valere in materia di istruzione.

Approvansi il cap. 77 ed i successivi fino al N. 102.

Il cap. 103 è intitolato:

« Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari, lire 2,500,000 ».

BRIOSCHI, relatore. Sul cap. 103 ricorda che per legge, nel passato bilancio, su questo capitolo erano iscritti 3 milioni di lire; nel presente bilancio invece sono iscritti soltanto 2 milioni e mezzo.

Circa a questa diminuzione non lo hanno completamente soddisfatto le ragioni esposte dal ministro alla Camera elettiva.

Lo prega, se è possibile, di aggiungerne altre.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. La minore iscrizione di questo capitolo non nuoce ad alcuno, poichè è una semplice questione di formalità di bilancio, essendovi circa lire 600,000 di residui passivi da aggiungere allo stanziamento in discussione con che esso sale alla proporzione normale.

Fa una breve esposizione della contabilità di questo stanziamento dall'epoca in cui venne sancita la relativa legge.

Non crede che sia possibile una più lata interpretazione della legge per parte del Consiglio di Stato, il quale fra breve si pronuncierà su di ciò a sezioni unite; ma anche se questo avvenisse, vuol dire che per la domanda di nuovi fondi occorrerà uno speciale progetto di legge.

BRIOSCHI, relatore, non è precisamente convinto delle spiegazioni date dal signor ministro; tuttavia rinunzia a fare altre considerazioni.

Approvansi il capitolo 103 ed i successivi fino al 198, che è l'ultimo del bilancio dell'istruzione.

L'unico articolo del progetto di legge annesso al bilancio viene rinviato allo scrutinio segreto.

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni avvenute durante la seduta.

Requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il servizio del Regio esercito:

Votanti	82
Favorevoli	70
Contrari	12

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1889 90.

Votanti	82
Favorevoli	70
Contrari	12

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 21 Giugno 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

BORGATTA presenta la relazione sul progetto relativo a modificazioni agli articoli 235 e 269 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, testo unico.

Approvazione di due disegni di legge.

PRESIDENTE dà lettura di un disegno di legge per convalidazione di decreti Reali autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1887-88, del Ministero di grazia e giustizia; e di un altro disegno di legge per convalidazione di Regi decreti autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1888-89 del Ministero del Tesoro.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Amadei — Arbib — Arcoleo.

Baccarini — Baglioni — Balsamo — Bertana — Berti — Bertollo — Bertolotti — Bonacci — Borgatta — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Cagnola — Campi — Carcano — Carnazza-Amari — Carrozzini — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chiaves — Chinaglia — Cipelli — Cocco-Ortu — Colaianni — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Compans — Coppino — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curcio.

Damiani — D'Ayala Valva — De Cristofaro — Del Giudice — Delvecchio — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena.

Fabris — Faina — Falsone — Fani — Farina Luigi — Farina Nicola — Favale — Fazio — Fili Astolfone — Filopanti — Finocchiaro Aprile — Florena — Florenzano — Fortis — Franceschini — Francica — Franchetti.

Gagliardo — Galimberti — Gallotti — Gamba — Garavetti — Genala — Gentili — Geymet — Gherardini — Gianolio — Giolitti — Giordano Ernesto — Giovanelli — Grassi Paolo — Guglielmi — Guglielmini — Guicciardini.

Indelicato — Inviti.

Lacava — Lanzara — Lazzarini — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lucchini Giovanni — Lugli — Luzzatti.

Maldini — Marchiori — Mariotti Filippo — Marselli — Martini G. Battista — Marzin — Mascilli — Massabò — Mazza — Mensio — Merzario — Meyer — Miceli — Mocenni — Modestino — Mordini — Morra.

Narducci.

Oddone — Oliverio.

Pais Serra — Palomba — Panizza — Pantano — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pascolato — Passerini — Pelloux — Penserini Petroni Gian Domenico — Piacentini — Plebano — Poli — Pozzolini — Pugliese Giannone.

Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Righi — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rosano — Rubini.

Santi — Sanvitale — Saporito — Sardi — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Sola — Solimbergo — Sonnino — Sprovieri — Suardo.

Taverna — Tegas — Teti — Tomassi — Tondi — Torraca — Trompeo — Turi.

Vacchelli.

Zainy — Zanolini — Zuccaro — Zucconi.

Sono in congedo:

Alario — Andolfato — Angeloni — Antoci — Arnaboldi — Auriti.

Badaloni — Badini — Baldini — Barazzuoli — Barsanti — Basteris — Bastogi — Bobbio — Bonardi — Boneschi — Bruschettini — Buonomo.

Caldesi — Canevaro — Canzi — Capoduro — Cardarelli — Carmine — Carrelli — Casati — Clementi — Cocozza — Comini — Conti — Cordopatri — Costa Alessandro — Cuccia.

D'Adda — De Bassecourt — Della Rocca — Della Valle — De Pazzi — De Renzi — De Renzis Francesco — De Simone — Di Belgioioso — Di Breganze — Di Collobiano — Di Groppello — Di Rudinì.

Episcopo — Ercole.

Fabbricotti — Fabrizi — Faldella — Figlia — Fortunato — Franzi — Franzosini.

Gabelli — Garelli — Gerardi — Giudici Giuseppe — Giusso.

Imperatrice.

Lagasi — Luciani — Lunghini — Luporini.
Magnati — Maranca Antinori — Marcora — Mariotti Ruggero — Martini Ferdinando — Miniscalchi — Moscatelli.
Nanni.
Orsini-Baroni.
Pandolfi — Parona — Parpaglia — Peirano — Pellegri — Pelosini — Picardi — Plastino — Pompilj — Pullè.
Quartieri.
Racchia — Ricci Agostino — Rizzardi — Romano — Rossi — Ruspoli.
Salandra — Scarselli — Sciacca della Scala — Sigismondi — Simeoni.
Tabacchi — Tedeschi — Testa — Toaldi — Tommasi-Crudeli — *Toscanelli* — *Tubi*.
Vaccaj — Villa — Visocchi.

Sono in missione:

Del Balzo.
Morana.

Sono ammalati:

Anzani.
Cairoli — Carboni — Coccapieller.
Demaria — Di Broglio — Di San Giuliano.
Ferracciù — Fornaciari.
Mattei — Maurogònato — Mosca.
Pavesi.
Seismit-Doda — Spaventa.
Tenani.
Vayra — Vigna.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

CRISPI, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per concedere la naturalità ai signori fratelli Alberto ed Odoardo Amman.

DI SAN DONATO chiede che, dopo i bilanci, venga inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge sulle opere portuali.

PRESIDENTE prega l'onorevole Di San Donato di ripresentare la sua proposta quando sarà esaurita la discussione dei bilanci; allora il Governo esporrà il suo desiderio relativamente al programma dei lavori parlamentari, e la Camera dovrà pronunciarsi.

DI SAN DONATO spera che il Governo limiterà i suoi desiderii. (Si ride).

CRISPI, presidente del Consiglio, si limiterà a richiedere che si discutano quei disegni di legge la cui approvazione è imprescindibile.

Discussione del bilancio della marina.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare e non essendoci oratori iscritti nella discussione generale, passeremo alla lettura dei capitoli.

(Approvansi i primi 13 capitoli).

DI SAN DONATO chiede quali provvedimenti abbia in animo di adottare il ministro per colmare le deficenze nell'ufficialità di marina; lamentando poi che la carriera della marina sia troppo lenta e che si pongano in riposo gli ufficiali superiori proprio nel momento in cui la loro opera sarebbe per riuscir più utile al paese.

BRIN, ministro della marina, dopo aver rilevato la contraddizione tra la deplorata lentezza di carriera e l'abuso del collocamento in riposo, esclude le censure osservando che la legge sull'avanzamento stabilisce i limiti d'età. Del resto osserva che egli ha proposto quest'anno un aumento di settantacinque ufficiali.

DI SAN DONATO ritiene insufficiente tale aumento per il caso di guerra; ed aggiunge che i troppo facili collocamenti in riposo non concorrono a mantenere elevato lo spirito dell'armata.

(Approvansi i capitoli dal 14 al 19).

PASCOLATO prega il ministro di rendere stabile la condizione dei disegnatori del Genio navale.

BRIN, ministro della marina, risponde che la condizione dei disegnatori non è interamente precaria perchè essi hanno diritto alla pensione e che, volendo provvedere ad essi, bisognerebbe contemporaneamente pensare ad altri funzionarii della marina; mentre il momento non gli pare opportuno.

(Approvansi i capitoli dal 19 al 30).

DE CRISTOFARO, al capitolo 31, richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni dell'Accademia navale di Livorno, di cui fa notare la grande importanza, osservando che il programma degli studi è troppo elevato e non in proporzione allo sviluppo fisico e intellettuale degli allievi, e che la disciplina vi si esercita in modo severissimo e non è graduata secondo l'età.

Invoca quindi dal ministro una riforma nell'età d'ammissione, nei programmi dell'insegnamento, e anche nel criterio della disciplina sostituendo ai castighi materiali punizioni morali; raccomanda anche la massima cura nella scelta del personale destinato all'immediata sorveglianza degli allievi. (Bene!).

CADOLINI dimostra all'onorevole De Cristofaro la necessità, per una scuola navale, di un largo studio delle matematiche, e la grande forza della disciplina indispensabile in ogni ordinamento militare.

BRIN, ministro della marina, risponde di non credere opportuno elevare il minimo limite dell'età per l'ammissione all'accademia; e molto meno di diminuire lo studio delle matematiche che sono il fondamento della cultura degli ufficiali di marina.

Una riforma per abolire un anno di corso si va preparando, ma bisogna andar cauti e lenti come in tutte le riforme.

Non crede poi che la disciplina sia troppo severa; gli risulta anzi che i giovani sono paternamente trattati e ciò è provato dal grande concorso di allievi, che vi è nell'accademia, il che non accadrebbe se le famiglie sapessero che la disciplina è troppo severa.

DE CRISTOFARO insiste nel dimostrare conveniente la riduzione di un anno di corso.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, dice che potrà rispondere lunedì alla interpellanza dell'onorevole Imbriani.

GEYMET dichiara che appose la sua firma alla interpellanza Imbriani puramente per ragioni tecnico-morali.

PRESIDENTE fa osservare che, riferendosi la dichiarazione dell'onorevole Geymet all'interpellanza Imbriani, potrà farla lunedì quando sarà svolta la detta interpellanza.

(Sono approvati tutti i capitoli fino al 43).

ELIA raccomanda, a proposito del capitolo 44, lo stabilimento di raddobbo di Ancona, che fu trovato adattissimo alle riparazioni navali da ufficiali dell'armata britannica

Crede che se qualche ritardo si è dovuto deplorare nei tempi passati, ciò non si ripeterà per l'avvenire.

BRIN, ministro della marina, prenderà in considerazione la raccomandazione dell'onorevole Elia.

ELIA, ringrazia.

(Sono approvati i capitoli fino al 48).

D'AYALA prega il ministro della marina, a proposito del capitolo 49, di intercedere presso il suo collega della guerra, perchè siano presto compite le fortificazioni di Taranto, senza le quali resterà indifeso l'arsenale marittimo di questa città.

BRIN, ministro della marina, comunicherà al suo collega della guerra i desideri dell'onorevole D'Ayala.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, comprende la necessità di terminare le fortificazioni di Taranto, però fa osservare che si sono esauriti per ora tutti i fondi che a queste fortificazioni erano consacrati. Si dovrà quindi provvedere con un nuovo disegno di legge.

MALDINI relatore, è lieto che l'onorevole D'Ayala abbia sollevato questa questione; sa bene che coi mezzi ordinari non si può fare più quello che si fa, quindi trova opportuno che il ministro della guerra presenti un disegno di legge speciale per consacrare maggiori fondi alle fortificazioni di Taranto.

D'AYALA prende atto delle dichiarazioni degli onorevoli ministri della marina e della guerra.

(Sono approvati tutti i capitoli fino al 56 e approvato lo stanziamento complessivo in lire 124,059,719 45, come anche l'articolo unico del disegno di legge).

Proclamazione del risultato delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari Zucconi, De Seta e Di San Giuseppe numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni.

Convalidazione dei decreti Reali autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1887-88.

Votanti 184
Favorevoli 155
Contrari 29

(La Camera approva).

Convalidazione de' Regi decreti autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1888-89.

Votanti 185
Favorevoli 149
Contrari 36

(La Camera approva).

Per il bilancio del Ministero degli esteri dell'esercizio finanziario 1888-89.

Votanti 185
Favorevoli 153
Contrari 32

(La Camera approva).

Votazione a scrutinio segreto del bilancio del Ministero della marina per l'esercizio 1889-90.

PRESIDENTE dice che si passa ai voti a scrutinio segreto sul bilancio della marina testè approvato.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Arbib — Arcoleo.

Baccarini — Baccelli Guido — Baglioni — Balestra — Balsamo — Bertana — Bertollo — Bertolotti — Bonacci — Bonasi — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Cagnola — Campi — Cappelli — Carcano — Carnazza-Amari — Carrozzini — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chiaves — Chimirri — Chinaglia — Cipelli — Cocco Ortu — Colaianni — Colombo— Comin — Compans — Coppino — Corvetto — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curcio.

Damiani — D'Ayala-Valva — De Cristofaro — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — Delvecchio — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena.

Faina — Falsone — Fani — Farina Luigi — Farina Nicola — Favale — Fazio — Ferrari Ettore — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro Aprile — Florena — Florenzano — Fortis — Franceschini — Francica.

Gagliardo — Galimberti — Gallo — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi Ricciotti — Genala — Gentili — Geymet — Gherardini — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Grassi Paolo — Grossi — Guglielmi — Guglielmini.

Indelicato — Inviti.

Lanzara — La Porta — Lazzarini — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Lucchini Giovanni — Lugli — Luzi — Luzzatti.

Maldini — Marchiori — Mariotti Filippo — Marselli — Martini Gio. Batt. — Marzin — Mascilli — Massabò — Mazza — Mei — Mensio — Merzario — Meyer — Mocenni — Modestino.

Narducci — Nicolosi — Nicotera.

Oddone — Odescalchi — Oliverio.

Palomba — Panizza — Pantano — Papa — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Pelloux — Penserini — Petroni Gian Domenico — Piacentini — Plebano — Pozzolini — Pugliese Giannone.

Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Righi — Rinaldi Pietro — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rosano — Rubini.

Santi — Sanvitale — Saporito — Sardi — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Sprovieri — Suardo.

Taverna — Tegas — Teti — Tittoni — Tomassi — Tondi — Torraca — Trompeo — Turi.

Vacchelli — Vigoni — Visocchi.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zeppa — Zuccaro — Zucconi.

PRESIDENTE dispone che si lascino le urne aperte e che si proceda nell'ordine del giorno.

Discussione del bilancio dell' entrata per l' esercizio finanziario 1889-90.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

PLEBANO e LUZZATTI si riservono di parlare sugli articoli.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, dichiara in nome del Governo di accettare i seguenti ordini del giorno:

« La Camera invita il Governo a riformare il regolamento per la concessione delle rivendite dei magazzeni di vendita e degli spacci all'ingrosso, dei generi di privativa con decreto Reale da presentarsi alla Camera per la conversione in legge ».

« La Camera invita il Governo a riformare i regolamenti per la concessione dei Banchi-Lotto e per gli aggi ad essi relativi con decreto Reale da presentarsi alla Camera per essere convertito in legge ».

« La Camera invita il Ministero a presentare proposte per le quali cominciando dall'esercizio 1890-91 venga sottoposta all'approvazione del Parlamento la gestione del bilancio coloniale ».

Però avendo l'onorevole ministro delle finanze già dichiarato di accettare questo suo ordine del giorno in sede della Commissione del bilancio, il Governo desidererebbe che ove è detto: « La Camera invita il Governo, ecc. » si sostituisca la forma: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, ecc. ».

VACCHELLI, relatore, in nome della Commissione accetta questa modificazione.

(Sono approvati i tre ordini del giorno proposti dalla Giunta del bilancio, ed accettati dal Governo).

Discussione dei capitoli.

(È approvato il capitolo 1).

CHIARADIA, sul capitolo 2, raccomanda la sorte della miniera di Agordo, e spera che il Governo curerà il miglioramento delle condizioni di produzione.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Chiaradia.

CAVALLETTO invita il ministro ad eseguire il progetto Sommariva per rendere veramente attivo lo stabilimento di Agordo, nel quale è tanto interessata quella popolazione.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, ringrazia l'onorevole Cavalletto delle informazioni che gli ha dato e delle quali terrà conto.

RUBINI aggiunge alcune osservazioni a quelle fatte dall'onorevole Cavalletto, e spiega per quali ragioni lo stabilimento di Agordo non sia ancora attivo.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Rubini, e dichiara di aver già provveduto a far cessare gl'inconvenienti da lui deplorati.

VACCHELLI, relatore, crede che lo stabilimento di Agordo non sia mai stato attivo, e che è difficile che divenga attivo. Lo Stato è un cattivo industriale, e tale si dimostra anche ad Agordo.

Giustifica quello che su questo argomento ha scritto nella relazione; e raccomanda di nuovo al ministro di appaltare quello stabilimento.

CAVALLETTO insiste nel credere che con la spesa di lire 150,000, per eseguire il progetto di Sommariva, lo stabilimento di Agordo sarebbe divenuto attivo. È contrario all'appalto, che riuscirebbe dannoso alla popolazione.

PLEBANO fa notare che poichè l'esercizio dello stabilimento di Agordo è passivo per 124,000 all'anno, converrebbe meglio non esercitarlo, e dare delle pensioni agli operai ed agli impiegati.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, spiega come la vera passività si riduca a 17 mila lire; non sono quindi fondati gli argomenti addotti dall'onorevole Plebano. Il Governo farebbe male a chiudere l'esercizio di quello stabilimento, con grave danno di quel comune.

PLEBANO, pur riconoscendo giuste le osservazioni del ministro, crede che il Governo farebbe molto bene ad affidare quello stabilimento all'esercizio privato.

(Approvasi il capitolo 2 ed i successivi sino al 17).

GIOLITTI, ministro del Tesoro, sul capitolo 18, prega la Giunta di non insistere nella riduzione di due milioni, che propone, e di contentarsi della riduzione di un milione consentita dal ministro delle finanze. Le tasse di successione hanno dato un reddito progressivamente crescente, e tutto porta a credere che la previsione del ministro sia perfettamente giustificata.

VACCHELLI, relatore, dichiara che la Giunta ha tenuto conto dei coefficienti di aumento ai quali ha accennato l'onorevole ministro; poco confida del resto nell'aumento progressivo di queste imposte, neutralizzato dal deprezzamento degli stabili. Accetta in ogni modo la proposta del ministro, e consente che questo capitolo sia ridotto a lire 36,800,000.

RUBINI, invece di aumento progressivo, crede che si dovrebbe parlare di diminuzione progressiva. È d'avviso che la Giunta avrebbe dovuto mantenere la sua prima proposta.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, risponde all'onorevole Rubini che egli non ha tenuto conto degli effetti che avrà la legge del 12 luglio 1888; e che nel mese di maggio queste tasse hanno dato 300,000 lire di più che nel maggio dell'anno scorso. Tutto porta a credere che sia fondata la previsione proposta dal Ministero.

VACCHELLI, relatore, dà alcune spiegazioni all'onorevole Rubini.

RUBINI insiste nel dire esagerata la previsione del Governo; non fa proposte; ne riparlerà all'assestamento del bilancio.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, dice all'onorevole Rubini che il suo errore deriva da ciò che egli ha preso per base il prodotto di queste tasse nel 1887-88, il quale fu assolutamente eccezionale.

(Approvasi il capitolo 18 per lire 36,800,000; e sono pure approvati i successivi sino al 22).

BERTANA, sul capitolo 23, prega il ministro di dirgli quali cagioni spiegano le grandi differenze tra gli emolumenti dei diversi conservatori delle ipoteche.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, dice che questo dipende da varie ragioni tra le quali il diverso numero degli impiegati negli uffici delle ipoteche. Del resto questo argomento potrà essere trattato quando si discuterà il disegno di legge sulle conservazioni delle ipoteche che è innanzi alla Camera.

BERTANA ringrazia il ministro.

(Approvansi i capitoli sino al 26).

BERTANA domanda se nella riduzione proposta dalla Giunta al capitolo 27, sia tenuto conto della legge sugli spiriti che presto la Camera dovrà discutere. Crede che anche così ridotta la previsione sia esagerata.

COLOMBO si unisce alle osservazioni dell'on. Bertana, e si meraviglia come dopo i risultati dell'esercizio in corso, la Commissione abbia potuto prevedere 34 milioni di entrata dalle tasse di fabbricazione e di vendita. Crede che, anche approvata, la nuova legge sugli spiriti non produrrà subito i suoi effetti.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, fa osservare agli onorevoli Colombo e Bertana che queste non sono previsioni, con le quali si voglia giustificare qualche provvedimento.

Se sarà necessario, dei provvedimenti saranno proposti alla Camera con la legge dell'assestamento del bilancio. Non intende come, senza sapere quale sarà la legge sugli spiriti che il Parlamento approverà, si possano fare previsioni sugli effetti che produrrà.

Prega gli onorevoli Colombo e Bertana di non insistere nelle loro osservazioni.

COLOMBO, a sua volta, non intende perchè anche negli stati di previsione non si debba prevedere ciò che è molto probabile che avvenga. Ripete che la nuova legge, qualunque sarà, non produrrà i suoi effetti che nel secondo semestre dell'esercizio venturo.

VACCHELLI, relatore, spiega da quali ragioni la Giunta fu indotta a prevedere una entrata di 34 milioni per la tassa di fabbricazione e di vendita. Non vi è ragione per diminuire ora quella previsione; ma egli crede suo dovere di avvertire la Camera non essere certo che la previsione si verificherà; tutto dipenderà dal carattere che avrà la legge sugli spiriti. Prega gli onorevoli Colombo e Bertana di voler trattare questo argomento quando si discuterà l'assestamento del bilancio.

COLOMBO ringrazia il relatore e non insiste per ora.

(È approvato il capitolo 27).

FAINA sul capitolo 28 richiama l'attenzione sul regime doganale dei vini, nei rapporti tra l'Italia e l'Austria Ungheria. Domanda se il Governo intenda continuare nel regime attuale ovvero ritornare all'antico regime convenzionale. Oggi non vi è più ragione di temere tanto il contrabbando degli alcools; e fu appunto quel timore che indusse il Governo ad opporre una barriera a tutte le frodi che prima si commettevano.

La chiusura del mercato francese ha certamente fatto ribassare il prezzo dei vini italiani, mentre nessun ribasso di prezzo si è verificato in Austria. Non crede che si possa temere un'invasione di vini forestieri sul mercato italiano, mentre sarebbe assai utile aprire altri mercati ai vini italiani. (Approvazioni).

ELLENA, sebbene non sia questa la sede opportuna per una discussione sul regime doganale, crede pure necessario rispondere brevemente all'onorevole Faina. Il fatto ha smentito tutte le speranze che i produttori italiani nutrivano di vendere sul mercato austro-ungarico una gran quantità di vino. Espone le ragioni di questa delusione.

Non è interamente d'accordo con l'onorevole Faina nel credere che sempre si possano riconoscere i vini adulterati. Il regime doganale dei vini, stabilito col trattato del 1887, con l'impero austro-ungarico, fu consentito dal Governo italiano sopra tutto per l'influenza che questo regime poteva esercitare, per far concludere un trattato di commercio con la Francia, che si credeva ancora possibile.

Se ai vini austro-ungarici si facesse il trattamento proposto dall'onorevole Faina, lo stesso trattamento dovrebbe esser fatto (per la clausola della nazione più favorita) ai vini di molti altri paesi; nè egli ha tanta certezza quanta ne dimostra l'onorevole Faina, che i vini della Spagna e della Grecia non riescano a fare anche sul nostro mercato una concorrenza vittoriosa ai nostri vini. (Approvazioni).

FAINA risponde all'onorevole Ellena che il nuovo regime dura da 18 mesi, sicchè l'esperienza che se ne è fatta è abbastanza lunga, perchè in vista dei risultati che se ne sono ottenuti, si pensi a modificarlo. Insiste nel dire non temibile la concorrenza che può esser fatta in Italia dai vini stranieri ai nostri; e lo dimostra leggendo le statistiche dell'importazione dei vini prima del trattato del 1887. Raccomanda al Governo di tenere conto delle sue osservazioni. (Approvazioni).

LUZZATTI ricorda che l'anno scorso sottopose ad un Congresso di enologi a Padova il quesito se convenisse nelle nostre relazioni coll'Austria-Ungheria ritornare per i vini all'antico regime.

La risposta fu affermativa ed unanime, e gli pare che essa meriti che se ne tenga molto conto.

Gli risulta da un documento, che può far leggere all'onorevole Ellena ed ai ministri, che in Austria gli interessati e l'Amministrazione, preferiscono che sia mantenuto lo *statu quo*.

Questo fatto posto in relazione con l'altro che egli ha ricordato, deve fare certo molta impressione.

In ogni modo non si tratta ora di risolvere la questione, ma di invitare il Governo a studiarla attentamente.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, dice che la questione sollevata dai precedenti oratori non è di quelle che si possono risolvere immediatamente, quindi non può promettere altro che di studiarla.

(È approvato il capitolo 28).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita i segretari a numerare i voti.

(I segretari De Seta e Zucconi numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul bilancio della marina.

Favorevoli 170
Contrari 28

(La Camera approva).

Discussione sull'ordine del giorno.

NICOTERA propone di iscrivere nell'ordine del giorno, immediatamente dopo il bilancio dell'entrata, il disegno di legge sui porti.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, desidererebbe che si discutessero prima i conti consuntivi.

NICOTERA consente.

(Così resta stabilito).

CRISPI, presidente del Consiglio, raccomanda alla Commissione che studia il disegno di legge sulla revisione dei fabbricati, di sollecitare i suoi lavori e presentare presto la relazione alla Camera. Fa rilevare i danni che dai ritardi provengono alla finanza.

LOVITO dice che nessuno è più interessato di lui, che fa parte della Commissione per la legge dei fabbricati, che sia questo disegno di legge sollecitamente discusso. Le provincie, che egli rappresenta sarebbero molto alleviate da un simile disegno di legge. Il ritardo proviene pure dalla malattia del ministro delle Finanze che deve fornire ancora alcune notizie alla Commissione.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che il suo collega delle finanze lo ha informato di avere fornito alla Commissione tutti i dati e le notizie necessarie.

LOVITO insiste nell'asserire che alcune notizie non sono state ancora comunicate alla Commissione. Prega il presidente del Consiglio di intercedere presso il suo collega delle finanze, perchè accetti le modificazioni proposte dalla Commissione.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che il Governo non può accettare le modificazioni desiderate dalla Commissione.

DELVECCHIO raccomanda che si discuta anche sollecitamente il disegno di legge per la tassa sugli spiriti.

La seduta termina alle 7,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 20. — La Porta riceve informazioni allarmanti da Belgrado circa disaccordi fra la Reggenza ed il Ministero per le prossime feste di Kossovo, organizzate sovra vasta scala, e circa animosità dei capi radicali contro la dinastia regnante ed in favore del principe di Montenegro, ecc.

Tali informazioni soggiungono che le feste di Kossovo possono cagionare serie complicazioni.

La Porta inviò quindi una circolare telegrafica ai suoi ambasciatori all'estero, sottoponendo loro questi fatti ed incaricandoli di domandare sopra essi gli apprezzamenti dei gabinetti.

Intanto rinforza le guarnigioni dei tre Vilayet vicini alla Serbia ed approfitta degli avvenimenti di Serbia per rinforzare le truppe anche verso Novi-Bazar.

La Turchia insomma è inquieta e la sua attenzione è concentrata sulle feste di Kossovo.

SOFIA, 20. — L'agente diplomatico serbo, Danitch, ha comunicato al Governo bulgaro il contenuto della circolare del ministro degli esteri di Serbia, la quale smentisce in modo formale le recenti notizie allarmanti provenienti da Belgrado e pubblicate da alcuni giornali.

La circolare constata pure che il Governo serbo non ha alcuna intenzione di cambiare la sua politica estera, ma continuerà invece nella via seguita finora.

BELGRADO, 20. — In una tipografia fu trovato un proclama che intima agli slavi dell'Austria Ungheria d'insorgere e loro promette l'appoggio straniero.

Il proclama fu rimesso alla tipografia da un collaboratore del giornale progressista *Videlo*.

SINGAPORE, 20. — Ha proseguito oggi per Hong-Kong il piroscafo *Bormida*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Bombay.

BARCELLONA, 21. — Il partito catalano tenne un *meeting* per protestare contro il Codice civile. Gli oratori rivendicarono il mantenimento degli antichi diritti della Catalogna, accusando i partigiani dell'accentramento di volerli abolire, e dissero che la causa della Catalogna è al di sopra delle istituzioni.

La riunione decise di telegrafare alla regina-reggente, domandandone l'appoggio.

PENANG, 20. — Proveniente da Hong-Kong, proseguì ieri per Bombay il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione Generale Italiana.

LONDRA, 21. — Camera dei Comuni. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo a Watt, dice che il presidente del Venezuela si dimise, ma ritirò lo stesso giorno le sue dimissioni in seguito al desiderio del popolo. Il Governo inglese non ha notizia che siano avvenuti disordini nel Venezuela.

Si discute il bilancio della guerra.

MARSIGLIA, 20. — Il brick italiano *Salvatore*, proveniente da Terranova con carico di carbone e legna e diretto a Barcellona, ha affondato nel pomeriggio davanti al bacino nazionale dove cercava di entrare per sfuggire al cattivo tempo.

Non vi ha alcuna vittima.

Si spera di rimettere la nave a galla.

PARIGI, 21. Venne celebrato ieri, a Versailles, con grande solennità, il centenario del giuramento detto del « Giuoco della Pallacorda ».

I ministri Spuller, Thévénet e Faye assistettero al banchetto dato nella serata.

Il ministro degli esteri, Spuller, pronunziò un applaudito discorso sulla libertà, figlia della Rivoluzione, e conchiuse dicendo: « Dopo 18 anni di repubblica non abdicheremo nelle mani di avventurieri ».

LONDRA, 21. — Camera dei Comuni. — Si approva in seconda lettura il *bill* relativo alle università della Scozia.

PARIGI, 21. — Il *Parti National* annunzia che la Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia nel processo del generale Boulanger e coimputati ha compiuto il suo lavoro e rimetterà domani l'incartamento del processo al procuratore generale della Repubblica.

PARIGI, 21. — L'*Express-Orient* ha urtato ieri, nella stazione di Epernay un treno omnibus proveniente da Reims.

Cinque vagoni andarono in frantumi.

Cinque viaggiatori e due impiegati rimasero feriti.

TARANTO, 21. — Oggi, alle 3,35 pom, è partita la squadra italiana.

LAS PALMAS, 20. — Giunsero i piroscafi *Duchessa di Genova* e *Duca di Galliera*, della linea *La Veloce*, il primo prosegue per il Plata ed il secondo per Barcellona e Genova.

PRAGA, 20. — In occasione della processione del *Corpus Domini* avvennero disordini a Klondo (Boemia, circolo di Praga).

La gendarmeria fece uso delle armi.

Due ragazzi rimasero uccisi e dodici gravemente feriti.

Le abitazioni del sindaco e del direttore delle miniere, Bacher, furono saccheggiate e demolite completamente.

L'agitazione è indescrivibile. Le botteghe sono chiuse.

Stasera giunsero tre battaglioni di fanteria.

PARIGI, 21. — Il processo contro Laguerre, Laisant, Deroulède ed altri, pei fatti del 9 corrente, è incominciato ieri dinanzi il Tribunale correzionale di Angoulème.

Dopo l'audizione dei testimoni, il seguito del dibattimento fu rinviato ad oggi.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 giugno 1889

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	97 50	97 50	»
Detta 3 0[0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	96 90
Detto Rothschild	1. giugno 1889	—	—	»	»	99 50 [1]
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0[0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	467
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	482
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	504
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	786 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2050 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1170
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	785
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	375 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	498
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	498
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	781 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	1360
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1190
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	290
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	81
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	260
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	436 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	105 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	496
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	217
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	Chèques	»	»	100 35
2 1[2	Londra	90 g.	»	»	25 11
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . }
Prezzi di Compensazione . . . } 26 giugno
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 97 50, 97 62 1[2 fine corr.
Az. Banca Generale 623, 623 1[2, 623 3[4, 624 fine corr.
Az. Soc. detta certif. provv. Em. 1740, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 335, 336, 337 50 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 761, 759, 758, fine corr.

[1] Ex L. 2 17,
(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 19 giugno 1889:

Consolidato 5 0[0	. . . .	L. 97 414
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 274
Id.	5 0[0 nominale	» 62 187
Id.	5 0[0 senza cedola	» 60 822

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.